

COMUNICATO STAMPA

MEDICI SPECIALIZZANDI: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE BORSE DI STUDIO NON EROGATE DAL 1982 AL 1991 PER UN TOTALE DI 800 MILIONI DI EURO

L'on. Stefano De Lillo ha presentato al Senato un disegno di legge in favore dei medici che non hanno ricevuto i rimborsi previsti per gli anni della scuola di specialità

L'Onorevole Senatore Stefano De Lillo, su impulso dell'associazione Consulcesi, ha presentato la scorsa settimana al Senato della Repubblica il disegno di legge n. 2786, che prevede il pagamento delle borse di studio non corrisposte ai medici che hanno frequentato le scuole di specializzazione universitarie in medicina dall'a.a. 1982-1983 all'a.a. 1990-1991.

Nel ddl si chiede il riconoscimento di un importo forfetario di 20.000 euro ciascuno per ogni anno di corso, in favore dei medici che si sono rivolti alla legge per ottenere un diritto loro dovuto secondo le norme dell'Unione Europea (75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE, in seguito coordinate dalla direttiva 93/16/CEE).

Tali norme furono recepite dall'Italia solo con il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, quando il legislatore nazionale ha stabilito in favore degli specializzandi una borsa di studio annuale di lire 21.500.000 applicando però tale disposizione solamente in favore dei medici ammessi alle scuole di specializzazione a decorrere dall'anno accademico 1991-1992.

Quindi, i medici iscritti ai corsi tra gli anni 1982 e 1991 non hanno percepito alcuna remunerazione. Questo nonostante fosse il 31 dicembre 1982 il termine ultimo di attuazione delle direttive europee e si dovesse quindi applicare a tutti coloro che si erano iscritti alle scuole di specialità a partire dall'anno accademico 1982-1983.

Di conseguenza, nel corso di questi anni, si è venuto a creare un imponente contenzioso in tribunale nei confronti dello Stato italiano, promosso da decine di migliaia di medici, per ottenere il risarcimento dei danni subiti per effetto della mancata attuazione delle direttive. Moltissime cause sono state vinte, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati più volte condannati al pagamento degli indennizzi, fino a oltre centomila euro per medico in alcuni casi presentati dall'associazione Consulcesi.

La proposta di legge dell'onorevole De Lillo vuole fare chiarezza in questo contenzioso tra lo Stato e i medici, risolvendo in modo definitivo la questione. In sostanza, all'entrata in vigore della legge, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dovrà corrispondere ai medici ammessi alle scuole di specializzazione universitarie in medicina dall'a.a. 1982-1983 all'a.a. 1990-1991 che abbiano presentato domanda giudiziale per il rimborso una borsa di studio a titolo forfetario di 20.000 euro per ogni anno di corso.

La cifra complessiva prevista che lo Stato, secondo la proposta, dovrebbe mettere a disposizione tra il 2011 e il 2014 è di 800 milioni di euro.

La proposta di legge dell'onorevole de Lillo segue la rivoluzionaria sentenza della Corte di Cassazione, Terza Sezione, nn. 10813, 10814, 10815 e 10816 del 17 maggio 2011, che stabilisce come la prescrizione sia sì decennale ma non inizi a decorrere sino a quando il legislatore non adotti un provvedimento legislativo in favore dei medici.

In base a tale ultima evoluzione giurisprudenziale, si conferma il diritto dei medici specializzandi al risarcimento delle borse di studio non erogate eliminando la prescrizione che avrebbe portato all'archiviazione di molte delle cause in corso.

Il legale dell'associazione Consulcesi, da anni impegnata nelle battaglie a favore dei medici che non hanno ottenuto le borse di studio previste durante la scuola di specialità e che ha già ottenuto rimborsi per 42 milioni di euro per circa 1000 medici, l'avvocato Marco Tortorella, commenta così la proposta di legge: *«La nuova iniziativa legislativa presentata dall'On.le Senatore Stefano De Lillo rappresenta un positivo e lungimirante passo avanti nella corretta direzione e che speriamo porterà alla definitiva soluzione della questione connessa alla mancata attuazione da parte dello Stato italiano delle Direttive Comunitarie direttive comunitarie 75/362/CEE, 75/363/CEE e 82/76/CEE.*

Il testo del disegno di legge e la relazione ad esso allegata sono coerenti alla linea tracciata dalla Suprema Corte di Cassazione, che con le sentenze nn. 7630/03, 9147/09 e 10813/2011 ha censurato l'inadempimento da parte dello Stato italiano e confermato il diritto dei medici, lesi dalla mancata attuazione delle predette Direttive, a essere risarciti dei danni subiti.

Non resta che auspicare che l'iter per l'approvazione della norma sia veloce e libero da ostacoli ed improvvise modifiche».

Anche alla luce di questa importante iniziativa legislativa, Consulcesi continuerà la propria azione in favore dei medici, sia di coloro che hanno frequentato le scuole di specialità tra il 1982 e il 1991 sia per tutti coloro che si sono iscritti dal 1992 in poi, a cui devono ancora essere riconosciute alcune somme.